

**LIBERA**

*la tua*

**VOCE**

**Roger Love**

**e Donna Frazier**

Prefazione italiana a cura della Vocal Coach Milena Origgi

Questo libro è dedicato a  
**Sylvia, Mykoko e Madison**

che mi vogliono così tanto bene da perdonarmi anche quando  
commetto qualche “stonatura” nella vita di tutti i giorni

Titolo originale: SET YOUR VOICE FREE  
Copyright © 1999 Roger Love

Per l'Italia  
© 2008 Il Castello srl  
Via Milano 73/75  
20010 Cornaredo (MI)  
Tel. 02 99762433  
Fax 02 99762445  
e-mail: info@ilcastelloeditore.it  
www.ilcastelloeditore.it – www.ilcastellogroup.it

Direzione generale: Luca Belloni  
Direzione editoriale: Viviana Reverso

Quarta edizione: febbraio 2013

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza e trasgressione saranno perseguite ai sensi di legge.

L'editore e l'autore declinano ogni responsabilità per le conseguenze derivanti da informazioni, consigli e istruzioni presenti in questo libro.

Publicato su licenza di:  
Little, Brown and Company  
Hachette Book Group USA  
237 Park Avenue, New York, NY 10017

Traduzione di **Milena Origi**

Stampato da: L.E.G.O. Spa, Lavis (TN)

**LIBERA**

*la tua*

**VOCE**



**IL CASTELLO**



# Sommario

	Prefazione	VII
Capitolo 1	La vostra voce	1
Capitolo 2	Come funziona la voce?	17
Capitolo 3	La respirazione diaframmatica	33
Capitolo 4	Il miracolo del registro misto	51
Capitolo 5	Gli esercizi quotidiani	69
Capitolo 6	Fissare il registro misto	81
Capitolo 7	Come rendere musicale il vostro modo di parlare	95
Capitolo 8	Cantare senza timori	111
Capitolo 9	Come curare e coltivare la voce	129
Capitolo 10	Nozioni aggiuntive per chi vuole cantare	149
Capitolo 11	Nozioni aggiuntive per chi vuole parlare	171
Capitolo 12	Il potere curativo della voce	191
	Epilogo	201
	Appendice	203
	Ringraziamenti	211
	Glossario Inglese - Italiano	214
	Indice	215
	Contenuto del CD	228



## Prefazione

Durante il mio percorso professionale ho avuto il piacere di incontrare più volte persone con la mia stessa visione della voce e dell'insegnamento, tra queste Roger Love e il suo mentore Seth Riggs. Anch'io, come loro, preferisco definirmi "Vocal Coach", vale a dire insegnante *della voce* e non semplicemente *di canto*. Infatti, la voce è uno strumento unitario, non si può pensare di correggere il canto senza influire sul parlato o viceversa. Il significato profondo di questo concetto è che, per cantare bene, occorre imparare a usare la voce. È sbagliato pensare che si possa imparare solo cantando davanti ad un maestro.

Molte persone vengono da me per imparare a cantare e lamentano di non riconoscersi nella voce che qualcuno ha insegnato loro a usare nel canto, ma in realtà non si rendono conto che si portano dietro lo stesso errore anche mentre parlano. Ogni insegnamento vocale si riflette nel parlato. È inconcepibile che persone, che mi raccontano di avere seguito con profitto un corso di canto, poi lamentino di perdere la voce anche solo parlando durante il lavoro. Evidentemente qualcosa non va!

Nonostante la secolare tradizione canora italiana, sempre più spesso mi accorgo che nel nostro paese l'istruzione vocale è allo sbando. I giovani vengono sommersi da esempi sbagliati da seguire e da informazioni distorte al punto tale che non riescono più a discriminare chi li può aiutare da chi fa loro solo perdere tempo e danaro. Purtroppo anche chi ha talento si lascia traviare da consigli sbagliati.

In Italia abbiamo una forte scuola di canto lirico e troppo spesso incontro persone che hanno ricevuto, contro la loro volontà, una impostazione lirica "adattata" al moderno. Anche se è vero che la tecnica vocale di base dovrebbe essere la stessa, l'adattamento è spesso distorto e dilettantesco. Eppure l'Italia, paese di poeti e di cantanti, ha insegnato al mondo intero come cantare o parlare in pubblico, tanto è vero che ancora oggi la terminologia di questo

ambiente è ovunque in lingua italiana.

Molte persone pensano che essere stonati dipenda da un difetto della voce, in realtà si tratta di un problema auditivo. Il loro orecchio è incapace di controllare la giusta intonazione nel cantare, il che rispecchia meglio la realtà delle cose. La voce, così come la musica, nasce dall'orecchio. Non esistono persone stonate, ma solo persone che hanno bisogno di addestrare un orecchio musicale. Gli americani sono soliti dire "sordo tonale". Solo pochissime persone hanno reali problematiche che impediscono loro di cantare correttamente. Eppure quasi nessuno sa di questa possibilità.

Questa prima collaborazione editoriale presenta un libro in grado di dare la possibilità a chiunque di *imparare da autodidatta* le basi di una corretta tecnica vocale o di *discriminare quale insegnante può realmente aiutarlo*. Infatti, seppur abbia sviluppato un mio metodo d'insegnamento di notevole successo e diverso da quello del libro, deve ben essere chiara a chiunque la distinzione tra metodo e tecnica. Possono esistere centinaia di metodi, tutti dovrebbero insegnare l'unica tecnica possibile, quella corretta, ma non è sempre così. Basterà anche una prima lettura del libro per rendervi consapevoli della vostra situazione e iniziare quindi il percorso di miglioramento.

Questo libro, scritto da uno dei più reputati "Vocal Coach" americani, rende consapevoli i lettori di come deve essere organizzato un corso che insegni a usare la propria voce per quello che è stata concepita: comunicare. Il libro mette in chiara evidenza l'origine stessa della voce, la *respirazione* e dimostra chiaramente come chiunque di noi, una volta appresa la corretta tecnica vocale, abbia a sua disposizione un'espressività e un'estensione vocale che può superare le tre ottave. Pone anche l'accento di come, quando la tecnica vocale è corretta, non ci sia nessuna differenza tra il parlare e il cantare e di come tutte le problematiche riscontrate da chi parla o da chi canta siano legate a scorrette abitudini vocali o respiratorie acquisite negli anni. D'altra parte basta soffermarsi a pensare come abbiamo imparato a usare la nostra voce. Abbiamo



imparato da soli, da autodidatti, semplicemente ripetendo i suoni che abbiamo ascoltato dai nostri genitori o dall'ambiente circostante. Una volta imparato, il tutto diventa inconscio e nessuno più si mette a pensare come articolare una parola, un po' come guidare un'automobile. Dopo tanti anni non bisogna più pensare a cosa fare, si esegue ogni operazione automaticamente. Il libro pone anche l'accento sui tre registri vocali. Molti insegnanti di canto ignorano addirittura l'esistenza del registro misto, così come alcuni si dedicano all'insegnamento del canto con il solo registro di testa (o in maschera). Nel libro avrete modo di capire come siano veramente pochi i cantanti che hanno bisogno di imparare a gestire il registro di testa per avere un'estensione vocale capace di consentir loro di cantare quello che più gli piace.

La tendenza attuale è quella di concentrare tutta l'attenzione sulla tanto paventata "estensione" vocale, con un occhio di riguardo verso le note alte, come se fossero le più sgarbanti. In realtà la voce umana ha i suoi colori più belli e la sua massima espressività nel registro di petto, nelle note basse.

Qualunque musicista sa perfettamente che su uno spartito non sono indicate solo le note musicali. La musica è anche ritmo, la musica è emozione, la musica è un mezzo per comunicare. Vorrei che vi soffermaste a pensare ai pianisti. Se la musica fosse solo un insieme di note spaziate nel tempo, perché continuiamo ad applaudirli? Perché non possono essere sostituiti da dei semplici robot? Evidentemente la musica va sempre interpretata, anche quando è suonata con uno strumento musicale esterno al corpo. Esiste un antico adagio che recita "Chi sa fa, chi non sa insegna". Direi che nel mondo vocale italiano, accanto a tanti seri professionisti, troviamo un'ampia percentuale di persone che vede l'insegnamento della tecnica canora come un karaoke. Insegnano a tutti gli allievi le stesse identiche cose, creando voci replicanti e tutte identiche, senza dare spazio all'espressività della propria personalità. Non si soffermano mai sulla tecnica, la accennano appena. Molti dei loro studenti parlano solo astrattamente di respirazione diaframmatica e di interpretazione, senza capire

di cosa si tratti, quasi fossero un'altra cosa rispetto all'uso della voce. Nel libro troverete la dimostrazione che una corretta tecnica vocale porta intrinsecamente in sé anche l'espressività della propria personalità e del proprio essere.

Perché una persona parla? Per comunicare un messaggio agli altri. Questo stesso motivo è alla base anche del canto. Delle parole imparate a memoria senza espressività non interessano a nessuno, specie in una canzone già ascoltata tante volte. Per comunicare bisogna avere qualcosa di proprio da dire. Recitando una poesia o cantando una canzone, bisogna esprimere qualcosa di sé, non qualcosa di altri. La stessa poesia letta da dieci grandi attori, comunicherebbe dieci emozioni diverse, le loro. Idem per una canzone cantata da dieci grandi interpreti. Se imparate a parlare o a cantare senza essere in grado di esprimere voi stessi, non riuscirete mai a comunicare al massimo delle vostre potenzialità. Il miglior consiglio che posso dare a chi cerca un "Vocal Coach" è di verificare le capacità espressive della persona a cui si affida. Quando vi parla deve fare chiaramente percepire la sua energia vitale, dovrà comunicarvi le sue emozioni e l'amore per il suo lavoro. Se vi sentirete di fronte a qualcuno di apatico, d'inespressivo, o peggio ancora con chiari difetti vocali, forse non è la persona più adatta. Non abbiate paura a cambiare insegnante. Non dimenticate che la voce è uno strumento e come tale prima di poter essere utilizzata in modo efficace occorre che sia accordata. Questa accordatura è l'opera del "Vocal Coach", che ascolta ogni allievo con orecchio attento e poi propone quali correzioni eseguire. L'opera di prima accordatura, i primi insegnamenti vocali, sono i più importanti, perché se viene sviluppata un'impostazione non adatta, occorrerà ancora più impegno per riuscire a ritornare sulla retta via. Oltretutto l'essere umano non ha pezzi sostituibili, nel caso di un problema alle corde vocali non è possibile cambiarle come si fa con una chitarra.

Il libro evidenzia come a un esperto "Vocal Coach" bastino pochi minuti per risolvere problemi specifici, ma non va dimenticato che questo accade solo se si hanno basi solide su cui intervenire.

Per questo occorre tanta forza di volontà, tanto impegno e soprattutto il tempo da dedicare a se stessi e alla propria voce. Come quantificare questo tempo? In base alla mia esperienza e al mio metodo posso dire che in due anni d'impegno sufficiente è possibile giungere al termine del percorso di base. Con la giusta determinazione i tempi si possono accorciare di molto. Come dice Roger Love, è lo stesso che imparare a guidare un'automobile in modo naturale e inconscio. Se si guida tutti i giorni si riesce in pochissimo tempo, se si guida solo il fine settimana ne occorrerà molto di più.

Un'insegnante può solo trasmettere parte della sua conoscenza agli allievi, nessuno potrebbe mai formare un allievo ad un livello superiore al proprio, ecco perché bisogna pretendere uno certamente valido. Solo con un ottimo insegnante potrete raggiungere ottimi risultati. Con un insegnante sufficiente potrete ambire al massimo alla sufficienza. Le basi sono fondamentali, saranno il vostro punto di partenza e vi dovranno indicare in quale direzione progredire, anche per chi vede il canto solo come un divertimento.

Spero che questo libro aiuti soprattutto le persone che vogliono imparare a usare la loro voce, per parlare o cantare, e che siano nell'impossibilità di raggiungere, per motivazioni di qualunque genere, un valido "Vocal Coach".

Nel caso vogliate comunque continuare a seguire lezioni vocali cercate quel tipo di persona che, come sui banchi di scuola, vi faccia dire: "È talmente bravo e appassionato che capisco tutto quello che mi insegna senza nemmeno aprire il libro". Sono pochi, ma esistono. Quello che imparerete da loro rimarrà per sempre impresso a fuoco nella vostra memoria per tutta la vita.

Buon viaggio nel meraviglioso e fantastico mondo della VOSTRA voce!

Milena Origgi

# CONTENUTO DEL CD

Nel CD allegato sentirete Roger Love presentare direttamente con la sua voce tutte le sonorità e gli esercizi citati nel libro. Questa scelta è stata compiuta per preservare al massimo l'integrità del suo metodo di origine americana, che utilizza sonorità che vanno riprodotte fedelmente per ottenere i benefici promessi.

Ogni traccia dimostrativa del CD deve essere ascoltata solo nel momento in cui l'autore la cita nel testo, altrimenti non riuscirete a seguire il filo del discorso.

Nelle tracce dalla 2 alla 9 sentirete l'autore esagerare le sonorità tipiche delle principali problematiche vocali, in modo da saper riconoscere a cosa si riferisce ogni termine vocale utilizzato nel libro.

Seguiranno le tracce dei vocalizzi (dalla 15 alla 23) in cui troverete il cuore del metodo vocale di Roger Love. Fate attenzione a scegliere la traccia corrispondente al vostro sesso. Ogni traccia includerà sia l'esempio delle sonorità che dovrete ripetere il più fedelmente possibile, sia i diversi errori che potreste commettere durante l'esecuzione. Vi sarà molto facile capire se state seguendo correttamente l'esercizio o se state sbagliando.

Nelle rimanenti tracce verranno esemplificate le altre tecniche descritte nel libro.

In caso di necessità fate riferimento al glossario di pagina 214.

- |                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| 1. Presentazione CD                 | 19. Altre sonorità con laringe bassa       |
| 2. Sonorità nasali (1)              | 20. Vocalizzo di un'ottava e mezza (uomo)  |
| 3. Test per la sonorità nasale      | 21. Vocalizzo di un'ottava e mezza (donna) |
| 4. Sonorità nasali (2)              | 22. Vocalizzo con salto d'ottava (uomo)    |
| 5. La voce roca                     | 23. Vocalizzo con salto d'ottava (donna)   |
| 6. La voce ariosa                   | 24. Voce di petto predominante             |
| 7. La voce squillante               | 25. Tecnica del Flip-Flop (1)              |
| 8. Sonorità della laringe bassa     | 26. Tecnica del Flip-Flop (2)              |
| 9. La voce rauca                    | 27. Debole ma continuo                     |
| 10. Scegliere su quale nota parlare | 28. Parlare come si canta                  |
| 11. Test diagnostico A (uomo)       | 29. Trovare il ritmo                       |
| 12. Test diagnostico A (donna)      | 30. Vibrato (1)                            |
| 13. Il piccolo soffio               | 31. Vibrato (2)                            |
| 14. I tre registri vocali           | 32. Vibrato (3)                            |
| 15. Vocalizzo di un'ottava (uomo)   | 33. Parlata lenta                          |
| 16. Vocalizzo di un'ottava (donna)  | 34. Parlata monotona/variata               |
| 17. Sonorità del lamento (uomo)     | 35. Tanti Auguri                           |
| 18. Sonorità del lamento (donna)    | 36. Saluti finali                          |